

Liceo Primo Levi di San Donato 4B linguistico

“Questa è la mia Repubblica”

Il bando di concorso è stata l'occasione per incanalare due percorsi all'interno del programma di Educazione Civica:

1. Il ricordo dei 70 anni della Repubblica
2. Il diritto di voto alle donne

1) Il ricordo dei 70 anni della Repubblica

Il programma di storia di quarta superiore arriva alla fine dell'800, quindi gli spunti sono arrivati dalla trattazione in classe della nascita del pensiero liberale, democratico e socialista per ritrovare i principi di uguaglianza formale e sostanziale, le libertà e i diritti all'interno dei Principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale (anche attraverso un confronto con lo Statuto Albertino).

Per rendere lo spessore e il momento storico della nascita della Repubblica ci siamo avvalsi di alcuni filmati dell'epoca e della testimonianza video di storici e giornalisti. **La trattazione dell'enorme portata storica della Resistenza è stata solo accennata perché sarà oggetto approfondito di studio nel prossimo anno scolastico.**

2) Il diritto di voto alle donne

La 4B linguistico è composta di 18 studentesse femmine e 2 soli studenti maschi, quindi l'interesse per questo argomento è stato altissimo. Inoltre è una classe multietnica con diverse esperienze e visioni della donna alle spalle. Questo ha reso il discorso sul diritto di voto alle donne particolarmente partecipato. L'argomento si è ulteriormente arricchito durante la permanenza in Italia di una classe di studenti francesi con i quali abbiamo riflettuto sul lungo cammino delle suffragette e sulla storia del nostro Paese, legata alla dittatura fascista. Anche in questo caso, allo studio teorico abbiamo affiancato dei video in lingua italiana e in lingua francese che gli studenti hanno reciprocamente tradotto.

Ci siamo avvalsi anche del supporto di una docente di diritto che ci ha aiutato ad approfondire il diritto di voto passivo ed attivo e gli aspetti giuridici dell'argomento.

Il problema era: come rendere vivo un momento storico così lontano per ragazzi di 17/18 anni?

La scelta è stata quella di **far immergere gli studenti nel Web** cercando frasi e video sulla Repubblica, sulla Democrazia, sulla Costituzione e sul voto alle donne. Fra tutto il materiale emerso **i ragazzi hanno scelto le frasi e i pensieri che li avevano colpiti maggiormente. Sono stati invitati a riflettere su quali valori sono imprescindibili per loro oggi.**

Il secondo stratagemma è stato quello dell'**immedesimazione**. Ci siamo concentrati su tre personaggi: Piero Calamandrei, Tina Anselmi e Nilde Iotti che sono stati prima studiati e poi "interpretati" dagli studenti nel cortometraggio.

Poi ci siamo domandati **come potevamo rendere il lavoro più personale**. La risposta è stata **“mettendoci la faccia”**. Se è vero che la Repubblica non si fa da soli ma solo attraverso uno sforzo comune è altrettanto vero che questo sforzo passa attraverso la responsabilità individuale che esprimiamo innanzitutto nel voto.

Quindi i ragazzi si sono fatti fotografare prima individualmente con un messaggio importante:

“Questa è la mia Repubblica”, nella quale voglio potermi riconoscere e riconoscere quelli che sono per me i valori fondamentali.

Poi hanno fatto delle foto di gruppo perché la Repubblica, come questo lavoro, si fa in condivisione, mediando fra le diverse posizioni per promuovere il benessere di tutti e di ciascuno.

Ecco alcune delle frasi che hanno colpito di più i ragazzi.

“Dietro ogni articolo della nostra Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla costi quel che costi” (Sandro Pertini).

“La nascita della Repubblica la nostra storia ci dovrebbe insegnare che la democrazia è un bene delicato fragile deperibile, è una pianta che attecchisce solo in certi terreni precedentemente concimati attraverso la responsabilità di tutto il popolo. Dovremmo riflettere sul fatto che la democrazia non è solo libere elezioni non è solo progresso economico e giustizia e rispetto della dignità umana dei diritti delle donne, è tranquillità per i vecchi, è speranza per i figli, è pace” (Tina Anselmi).

“Trasformare i sudditi in cittadini è miracolo che solo la scuola può compiere (Piero Calamandrei).